

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

16

**LODOISKA**  
**DRAMMA PER MUSICA**  
**DA RAPPRESENTARSI**  
**NEL TEATRO ERETENIO**  
**DI VICENZA**  
**IL CARNOVALE MDCCCXVI.**  
*DEDICATO AL N. U.*  
**MARCO PASQUALIGO**  
*CESAREO REGIO DELEGATO GOVERNATIVO*  
*PER LA PROVINCIA DI VICENZA*



**VICENZA**  
**TIPOGRAFIA PARISE.**

AL NOBIL UOMO  
MARCO PASQUALIGO

CESAREO REGIO. DELEGATO GOVERNATIVO PROVINCIALE.

*R*iproducendo su queste Scene il presente  
Dramma già conosciuto, ed universalmente  
applaudito, presi l'ardire di fregiarlo col  
nome illustre di un personaggio, che venuto  
a verificare le speranze di questa Provincia,  
sarà pure per accrescere fama, e decoro an-  
che a questa mia unilissima offerta.

*Ho l'onore di devotamente dichiararmi*

*Di Lei Nobil Uomo.*

*Vicenza 6. febbrajo 1816.*

*Devotiss. Obbligatiss. Serv.*

*CO. TOLENTINI*

*Impresario.*

**INTERLOCUTORI**

---

**LODOISKA** Principessa Polacca amante di  
*Signora Marianna Bagarotti*

**LOVINSKI** Signore Polacco sotto nome di *Siveno*  
*Signora Benedetta Rosmunda Pisaroni*

**BOLESLAO** Palatino del Castello di Ostropoli  
*Signor Francesco Vecchi*

**NARSENO** Compagno di Lovinski  
*Signora Celestina Masi*

**RADOSKI** Confidente di Boleslao  
*Signor Giulio Granatelli*

**GISKANO** Principe e Condottiere de' Tartari  
*Signor Francesco Petrazzoli*

**SIGESKI** Padre di Lodoiska  
*Signor N. N.*

**CORO** di Polacchi aderenti a Boleslao .

**CORO** di Tartari .

Personaggi che non parlano .

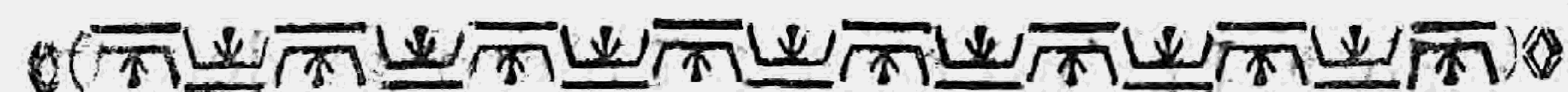
Guardie Polacche .

*La Scena è nel Castello di Ostropoli sui confini  
della Polonia con la Tartaria .*

MUSICA DEL CELEBRE SIG. MAYER

LE SCENE DISEGNATE E DIPINTE  
DAL SIG. GIOVANNI PICUTTI

IL VESTIARIO DI RICCA E VAGA INVENZIONE  
DELLI SIGNORI MONDINI E GHERIGLIA



## ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Appartamenti terreni nel Palazzo di Boleslao.

*Lodoiska, e seguito di Polacchi.*

CORO.

**L**odoiska in sì bel giorno  
Perchè stai pensosa, e mesta?  
Al gran nodo omai t' appresta,  
Che ti stringa al tuo signor.

*Lod.* Per pietà cessate, oh dio!  
Deh tacete. I vostri accenti  
Troppo accrescono i tormenti  
Entro il povero mio cuor.

*Coro.* Deh! ti calma . . .

*Lod.* Oh dio! cessate.

*Coro.* Di che temi?

*Lod.* Deh! tacete.

*Coro.* Così accresci il tuo dolor.

*Lod.* Voi crescete il mio dolor.

Ah sì, troncate omai  
L'inaugurata pompa. Invan si tenta  
Che a Boleslao congiunta  
Sia Lodoiska. Troppo è questo core

Fido a Lovinski suo. Troppo io detesto  
 Quel Boleslao, che quasi in ceppi avvinta  
 Qui così mi trattiene.  
 Per lui non sento in core  
 Che abbominio, ed orrore.  
 Ah mi lusingo di veder placata  
 Alfin l'avversa sorte,  
 E sia solo Lovinski il mio consorte.

## SCENA II.

*Boleslao, e detti.*

*Coro.*

Deh! vieni, eccelso eroe,  
 Vieni in sì lieti istanti,  
 S'oda di plausi e canti:  
 Il cielo rimbombar.

*Bol.* Vi son grato o miei fidi, oh quanto io bramo  
 Che renda omai felici  
 Queste mie nozze il ciel con fausti auspici!  
 Nel girare il guardo intorno  
 Qual piacer m'inonda il petto;  
 Tanta gioja, e tal diletto  
 Più frenare il cor non sa:  
 Ah sì questo è il lieto giorno  
 Della mia felicità.

Principessa, se vuoi  
 Fra le pompe festive in sì bel giorno  
 Largo compenso a tuoi sofferti affanni,  
 T'offro in dono la destra.

*Lod.* E ti figuri  
 Farmi lieta così? Tu che in custodia  
 Dal Genitor mi avesti? E che? far vuoi

Abuso reo del tuo potere ingiusto?  
 Tu, Boleslao, consorte a me, che il sangue  
 Vanto degli avi miei?

*Bol.* Non è, non è del sangue  
 L'alta cagion, che il tuo rifiuto move.  
 Sempre in te di Lovinski ...

*Lod.* Ebben, Lovinski  
 E' l'unico amor mio. Fu il mio primiero,  
 L'ultimo fia. Da lui lontana' il padre  
 Qui mi condusse indarno.

*Bol.* Oh fosse almeno (*ironico.*)  
 Questo rival famoso,  
 Questo vantato eroe noto al mio sguardo!  
 Ammirarlo io potrei. Ma invan lo spero,  
 E di mai più vederlo  
 Tu sperì invan. Della Polonia in questa  
 (*vuol prenderla per mano*)  
 Remota parte in fra il solingo orrore  
 Scorda Lovinski, e cedi a un nuovo amore.

*Lod.* Eh! tu presumi invano,  
 Ch'io pieghi la mia fronte a' tuoi voleri;  
 Ch'io m'accenda nel petto  
 Novelle fiamme d'amoroso affetto.

## SCENA III.

*Radoski frettoloso, e detti.*

*Rad.* Signor t'affretta, corri. Infesto stuolo  
 Di Tartari nemici  
 Dalle opposte pendici  
 Scende ver noi. Le militari tende  
 Già dispongono intorno.

*Bol.* Che ascolto? Ebben, Radoski,  
 Vanne, e le fide schiere

Sotto le mie bandiere  
Raduna insiem. Presto vi seguo anch'io.

( parte Radoski coi Polacchi.

A più tranquillo giorno  
Si serbino le nozze. Addio. M'è forza  
Il doverti lasciar. Rimanti, o cara,  
E un solo istante almeno  
Dona de' pensier tuoi  
Al tenero amor mio:  
Dimmi, il posso sperar?

Lod. Speralo.

Bol. Addio.

Ma severa lo dici!

Lod. Vanne che i tuoi nemici ...

Bol. Ah de' nemici miei

La più ingusta, e crudel, cara, tu sei.

Parto, se vuoi, mia vita;

Ma deh! ti parli almeno.

Tenero amor nel seno:

Ah lo potrò sperar?

Lod. Speralo ... va ... t'invita

Lo stuol nemico armato,

Torna di spoglie ornato;

Parti, non indugiar.

( Ahi! che quest'alma è in preda

a 2 ( A un barbaro tormento:

( Potessi un sol momento

( In pace respirar!

Bol. Cara ... deh! senti.

Lod. Parti.

Bol. Solo uno sguardo.

Lod. Vanne

Al campo a trionfar.

a 2 ( Stelle per me tiranne!

( Mi sento lacerar. ( par.

## SCENA IV.

Vasta, ed irregolare Foresta alle falde di scosceso monte, dal quale si vede in distanza parte dell'accampamento Tartaro. All'opposta parte Castello di Boleslao.

Giskano con soldati Tartari che scendono al suono di marcia militare dal monte.

Coro di Soldati Tartari.

L'insegne guerriere  
Si spieghino ai venti,  
E l'armi lucenti  
Sien pronte a ferir.

Giskano e Coro.

E via del piacere  
La via del valore:  
D'un Tartaro il core  
Non teme il morir.

Gis. Amici, al valor vostro,  
Ed al vostro desio qui largo campo,  
Offron di Boleslao l'eccelse mura.  
Preda per noi sicura  
Ivi d'oro, e di gemme ampia ci attende:  
Alle marziali tende  
Resti in arme ciascun. Voi, mentre il passo  
( ad alcuni Capi.

Alla rocca vicina io volgo, intorno  
Della selva esplorate ogni contorno.

Coro Le insegne guerriere  
Si spieghino ai venti,  
E l'armi lucenti  
Sien pronte a ferir.

( *Giskano con diversi Tartari va verso il  
Castello, altri Tartari dall'altra par-  
te, il resto torna alle tende.*

## SCENA V.

*Lovinski dalla Selva per sentiero diverso  
da quello per cui sono partiti i Tartari.*

Questo, ah sì lo ravviso, è questo il loco  
Ove il fedel Narseno  
Raggiungermi promise, e meco unito  
Di Lodoiska proseguir l'inchiesta.  
Lodoiska, ove sei? Ti cerca invano  
Il misero Lovinski, e invan le vie  
Tutte della Polonia  
Scorse in traccia di te. Dove t'aggiri?  
Dove d'un Padre irato,  
Dove fia, che il poter a me ti asconda?  
Ogni sasso, ogni fronda  
Apprese da' miei labbri il tuo bel nome:  
E lo ripete alla mia voce mesta  
Ogni sasso, ogni fronda, ogni foresta.  
Pietosa a' miei lamenti  
La selva, il colle, il prato  
Quel caro nome amato  
Apprese a replicar.  
Ed alla flebil voce  
Delle silvestri piante,  
Ritorna il core amante  
Quel nome a rammentar.

Ma qual risuona intorno  
Dolente grido? E quale adesso ascolto  
Gemer confuso, e fra sospiri avvolto?

## SCENA VI.

*Lovinski, Coro di Polacchi e di Tartari.*

*Si sente venir da lungi la voce del seguente Coro:  
poi Narseno.*

*Polacchi prigionieri di dentro.*

Oh dio! che fato misero!  
Che sventurato dì!

*Tartari* Ceda chi contro il Tartaro  
L'armi snudare ardì.

( *mentre lentamente i Tartari, e i prigio-  
nieri s'avanzano da una parte, viene  
dall'altra Narseno; e Lovinski gli va  
incontro frettolosamente.*

*Lov.* Ah, Narseno, rimira.  
( *accennandogli i prigionieri.*

*Nar.* Miseri!

*Lov.* A liberarli

Vieni, a morir si vada.

( *Lovinski, e Narseno assaliscono i Tar-  
tari, e li pongono in fuga. Sopraggiun-  
gono altri Tartari da un lato, e Giska-  
no dall'altro, e frattanto calano con se-  
guaci dal Ponte levatojo del Castello Bo-  
leslao, e Radoski, che si attaccano con  
i Tartari, e si disviano combattendo, e  
rientrano per altre parti. Lovinski, e*



*Giskano si assalgono combattendo, e resta vinto Giskano in modo, che Lovinski gli trattiene il ferro colla mano sinistra, e con la destra gli presenta l'acciaro al petto.*

Lov. Cedi, o sei morto, al vincitor la spada.

Gis. E morte venga pria che servo resti;  
Pria che Giskan del ferro suo si privi.

Lov. *(gli leva a forza l'acciaro, poi glielo rende dicendo con ironia maestosa:*

Abbi dunque l'acciar. Libero vivi.

Vanne, e rammenta poi,

Che il vincitor cortese

Oggi la vita, e libertà ti rese.

Gis. Accetto i doni tuoi; l'opra è ben degna  
Del tuo, del mio valor; e in quest'amplesso  
*(abbracciandolo.*

Un Tartaro guerriero

Eterno amore, e fè giura a te stesso. *(parte*

## SCENA VII.

*Lovinski solo.*

Quanto è bello fra l'ire

Un atto di pietà!

## SCENA VIII.

*Narseno colla spada nuda seguito dai prigionieri Polacchi liberati, e detto.*

Nar. No, non son io,

*(ai prigionieri accennando Lov.*

Ecco chi vi salvò. *(Qual nuova, amico,*

Ebbi da lor!)

Lov. Che fu?

Nar. Fra quelle mura

Sotto il crudo poter di reo Signore,

Che alle sue nozze aspira,

Ristretta è Lodoiska.

Lov. Oh stelle! Ah indegno!

Nar. Ti frena. Ei qua s'appressa.

Finger conviene.

Lov. E' vero. Ignoti a lui

Noi certo siamo. *(O Lodoiska! o come,*

Come palpita il core!)

## SCENA IX.

*Boleslao, Radoski, soldati Polacchi con alcuni prigionieri, e detti.*

Bol. Ov'è il prode guerrier, che tanto in fuga  
Volse i nemici?

Lov. Io fui. Nè questa destra  
*(con fierezza.*

Mai s'arma in van.

Bol. *(Che ardir! che volto!)* Assai  
Esser grato ne debbo. In mio potere ...

Lov. E' Lodoiska in tuo poter?  
*(con impeto d'irriflessione.*

Bol. *(Che ascolto!)*

Lodoiska! Che parli?

Nar. A lei ne invia ...

*(impedendo che risponda Lov. poi piano a Lov.*  
Sigeski il suo gran padre. *(Incauto, taci.)*

Lov. E aver da te contezza

Brama, se ancor quel suo Lovinski adora.

Bol. Sempre, ma invano.

Lov. *(Oh fida! Oh indegno!)*

*Bol.* A lui  
Rieder potete, e riferir che molto  
Pria vi vorrà che il folle amor s'attempri.

*Lov.* ( Perfido ! )

*Bol.* E s' ella in suo voler s'ostina,  
Se a miei desiri non s'arrende, in nero  
Atro carcer profondo  
Io riterrolla, e morte  
Cruda anzi avrà; su rogo infame posta  
Ella dovrà l'alma spirar.

*Lov.* Che mora?

E tu lo puoi volere?  
Nè ti move a pietà quell'infelice?

*Bol.* Più che non credi.

*Lov.* E vuoi  
Ch'ella mora così? Misera ancora  
Sul più bel fior di verde età sepolta  
In nera tomba, carica di catene,  
Circondata da mostri,  
Tratta al rogo feral là fra voraci  
Orride fiamme ... oh pena! oh Dio!

*Bol.* Deh taci!

Qual horror mi presenti, ohimè non reggo!

*Lov.* ( Egli è commosso ). Senti  
Gli estremi suoi lamenti,  
I singulti di morte ...

*Bol.* Non vuoi tacer? Non vuoi  
Lasciarmi ancor?

*Lov.* Da te pietade implora,  
Moribonda il tuo nome ella ripete:  
Pietà signor, pietà, cedi, deh! cedi.

*Bol.* Sarai contento, lacrimar mi vedi.

*Lov.* Seconda, signore,  
Quei moti del core,  
Son moti soavi  
Di bella pietà.

*Bol.* Un tenero affetto  
Mi sento nel petto,  
Che dolce, soave  
Al core mi va.

*Lov.* Del core è la voce,  
Che dice pietà.

*Bol.* Ma promessa atroce  
Tacere la fa.

*Lov.* E dunque ...

*Bol.* Tu parti ...

*Lov.* Signore, signore.

*Bol.* Oh dio!

*Lov.* Ah! t'intendo,  
T'intendo, morà.

( Qual affannoso palpito  
a 2 ( Opprime in sen quest'anima;  
( L'idea di tal periglio  
( Gelare il cor mi fa.

*Bol.* Parti.

*Lov.* Signore, signore.

*Bol.* Oh dio!

*Lov.* Ebben?

*Bol.* Spera.

*Lov.* Il poss'io?

*Bol.* Forse il ciel la salverà.

( Ah! non reggo a tanto affanno;  
a 2 ( Quale atroce smania è questa?  
( Una sorte più funesta  
( Non si trova, non si dà.

## SCENA X.

*Lodoiska sola.*

In questo bosco ameno  
 Come felice, e fortunato a pieno  
 Tu saresti, mio cor, se amor tiranno  
 In ogni istante, oh dio!  
 Non t'opprimesse con mortale affanno:  
 Qual piacer, qual diletto  
 Udire il ruscelletto  
 Serpeggiar mormorando, e i lieti augelli  
 Cantar sugli arboscelli;  
 E lungi da ogni cura  
 Una vita menar semplice, e pura.  
 Ma, ah! lasso! a quale stato,  
 Misera sfortunata, io son ridotta:  
 Lungi dal caro amante  
 Non mi resta di pace un solo istante.  
 Ah! se a te mi guida amore,  
 Mio tesoro, amato bene,  
 Abbian fine le mie pene;  
 Altro il cor bramar non sa.  
 Il tuo amore il tuo bel core  
 Son la mia felicità.

## SCENA XI.

*Boleslao, Radoski, e detta.**Bol.* (Che veggio mai! Quivi soletta ... errante ...)*Lodoiska!* ...*Lod.* Signor! ...

*Bol.* Libera, e sola  
 In questo loco qual cagion trattienti?  
*Lod.* Ah! son pochi momenti,  
 Che qui intorno m'aggiro: e qual ti nasce  
 Importuno sospetto?  
*Bol.* Non più: vanne, ritorna  
 Alle stanze appartate.  
*Lod.* Crudele! e fino a quando  
 Questo servaggio indegno,  
 Sì vile schiavitù soffrir degg'io?  
 Forse col tuo rigore  
 Credi tu d'ammollir questo mio core?  
 Mal mi conosci: assai t'inganni: e mai  
 Quest'anima cangiar, crudel, vedrai.

## SCENA XII.

Gran sotterraneo oscurissimo con intricati sentieri di fronte; dal lato destro del quale scesa e segreta uscita dagli appartamenti di Lodoiska.

Notte.

*Lodoiska, Lovinski, poi Boleslao con Soldati.*

*Lod.* Quanto incerto è il cammin! Ma tutto ormai,  
 Tutto a fuggir si tenti. Unico scampo  
 E' la fuga per me. Lovinski, o dio!  
 Quanto, ah quanto mi costa  
 Il conservarmi a te! Tu forse in traccia  
 Pur sei di Lodoiska; o forse al-duolo  
 Della perdita mia  
 Non resiste quella sensibil alma,  
 E in braccio a morte sol trovò la calma.  
 Morto Lovinski! Ah no ... si vada ...

**Lov.** Al fine  
Si dilata il sentier. Questa dovrebbe  
Essere l' ignota via, che del mio bene  
Guida alle stanze, se colui, che vinto  
Mostrossi all' oro mio, con false traccie  
Pur tradir non mi volle. Ah! forse io fui  
Troppo incauto a fidarmi!

**Lod.** ( Ahimè! qual voce!  
Qual risalto al mio cor! )

**Lov.** Qual odo mai  
Dubbio girar d' incerti passi?.. Oh pena!  
Oh Lodoiska!

**Lod.** Ah nome ...  
Qual fievol suono! ... ahi, troppo veri forse  
Furo i presagi! e a me d' intorno, oh dio!  
Ombra cara, t' aggiri, idolo mio.  
Spirto gentil t' arresta,  
Godi del mio dolor.

**Lov.** Odo una voce mesta  
Scendermi dolce al cor.  
*a 2* ( Tremante il piè s' arresta  
( Fra l' ombre, e fra l' orror.

**Bol.** Per questa ascosa via  
S' involi omai l' ingrata;  
E ignota a tutti sia  
La man, che la rapì.  
( *entra negli appartamenti di Lodoiska.*

**Lod.** ( Chi vien? )

**Lov.** ( Chi giunge! )  
( Oh Dei!

*a 2* ( Fra tanti dubbi miei,  
( Che farsi il cor non sa. )

**Bol.** Dov' è ... fuggì? ... qual sento ( *tornando*  
Muto, e confuso suono!

**Lov.** *a 2* ( Chi è mai? stelle! ove sono!

**Lod.** ( Incerto il piè si sta. )

**Bol.** Qual trama è quì nascosta?  
Guardie! ... miei fidi, olà!

**Lov.** *a 2* ( Qual turbamento, oh dei!

**Lod.** ( Chi regge i passi miei! )

**Lov.** ( Si fugga... ah, che sarà! ) ( *parte.*  
( *sortono le guardie con faci accese.*

**Bol.** Traditore!

**Coro** Chi t' offese?

**Bol.** Strana gente quì ascoltai.

**Coro** E che udisti? che fia mai?

E chi osò quì penetrar?

**Bol.** Dove sono? io son confuso,  
( *non vedendo che Lod.*

E non so che mai pensar.

**Coro** Parla, spiega i dubbi tuoi,

Ti sapremo vendicar.

**Lod.** ( Qual impensato evento!

Tutto mi fa spavento,

Tutto mi fa tremar. )

**Bol.** Ah tu sei complice: ( *a Lod.*

Palesa, o perfida,

Il traditor.

**Lod.** Qual folle smania,

Alma spietata!

**Bol.** O tutto svelami,

O trema, ingrata.

**Lod.** Non tremo. Intrepida

Sfido la morte;

Mi rido, o barbaro,

Del tuo furor.

**Bol.** Compagni inseguasi

Chi osò tradirmi.

## ATTO PRIMO

*Lod.*  
 Orrenda furia  
 Mi strazia il cor.  
 Stelle, quel misero,  
 Deh! proteggete.  
 Ah! voi salvatelo  
 Fra tanto orror!  
*Coro*  
 All' armi corrasì,  
 Alla vendetta,  
 E cada esanime  
 Il traditor.

*Fine dell'Atto Primo.*



## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Piazza adorna d' armi, e trofei militari.

*Radoski, e Narseno entrano al suono di marcia militare con alcuni prigionieri Tartari, e con i Polacchi vincitori, i quali appendono agli steccati i trofei, e le bandiere prese ai Tartari.*

*Rad.* a 2 ( **F** elice a noi di Marte  
*Nar.* a 2 ( L' incontro fu primiero;

*Coro di Polacchi.*

E il Tartaro guerriero  
 Domato alfin sarà.

*Coro di Tartari.*

Il Tartaro guerriero,  
 Mai vinto non sarà.

## SCENA II.

*Boleslao, e detti.*

*Bol.* Radoski, non partir. Dell' opra tua  
 M' è d' uopo appunto.

*Nar.* Mira,  
 E ti allegra, o signor. Da pochi, e fidi.

Seguaci tuoi furo in novella pugna  
Questi nemici, e queste insegne vinte.

*Bol.* Il so: so che distinte  
Prove voi deste di valor; ma vanne,  
Narseno, e l'altro tuo compagno in guerra  
Ratto m'invia. Bramo vederlo.

*Nar.* Io volo. (parte.)

## SCENA III.

*Boleslao, e Radoski.*

*Bol.* Dal sospetto, e dal duolo  
Oppresso è questo cor.

*Rad.* Ma di che temi?

*Bol.* No, che non son costoro  
Messaggeri a Sigeski, oppur Sigeski  
Alto ha di me sospetto.

*Rad.* E d'onde il sai?

*Bol.* Da un fido mio l'avviso  
Ebbi, che venga della figlia in traccia  
Sigeski stesso. Non son dunque questi  
Forse suoi servi, o di tacer di lui  
Il pronto arrivo han forse il cenno.

*Rad.* Puoi  
Tu con arte indagar... Ma Lodoiska...

*Bol.* A Lodoiska appunto  
Più celarli non posso, e voglio almeno  
Per lor recarle un colpo,  
Onde vinta a me ceda, e forse mia  
La trovi al suo venir l'incauto padre...

*Rad.* (Ratto giungesse almen!)

*Bol.* Ma vanne, affretta

A me il guerrier.

*Rad.* Mi è legge il cenno. (parte.)

## SCENA IV.

*Boleslao, poi Lovinski.*

*Bol.* Eppure  
Nè di costui fidarmi  
Ancora io so. Tanto agitata è l'alma...

*Lov.* Al cenno tuo  
Pronto Signor...

*Bol.* Dimmi, guerrier: qual grado,  
Qual è il tuo nome, e qual dover ti lega  
Di Lodoiska al padre?

*Lov.* Siveno è il nome mio. Povera cuna  
Ebbi, ed umile; ed a Sigeski io debbo  
La mia qualunque militar fortuna.

*Bol.* E qua per lui? Ver la sua figlia...

*Lov.* Un cenno  
Del Re m'invia del nostro vasto impero  
Qua sul confine, e di Sigeski ai preghi  
Questo del mio cammin breve disvio  
Prender non ricusai.

*Bol.* (Qual dubbio è il mio!)  
Ma Lodoiska...

*Lov.* Ov'è? vederla... Il padre...  
(con impeto, poi si rimette

Tanti, e sì dolci affetti  
Per la figlia esternò nel dirmi addio.

*Bol.* Non la vedrai. (risoluto, ma esaminando fissamente.)

*Lov.* Perché?

*Bol.* (Qual dubbio è il mio!)

*Lov.* Ma parla; io Lodoiska  
Più non vedrò? (che pena!) E che dovrei

Dir poi tornando al padre? E' la donzella  
Forse tua prigioniera? (risentito.)

*Bol.* Anzi giammai  
Più libera non fu ... pur se vorrai  
(rimettendosi)

A lei ti guiderò, ma da te solo  
Un contraccambio io chiedo, e per Sigeski  
Più che per me lo chiedo.

*Lov.* Ed è?

*Bol.* Che a lei  
Del suo Lovinski la sicura morte  
Tu franco annunzi.

*Lov.* Io?

*Bol.* Sì.

*Lov.* Ma ai detti miei

Forse nol crederà.

*Bol.* Tutto figura,  
Onde la frode avvalorata resti:  
Gli affetti suoi funesti  
Forse credendo il suo Lovinski estinto  
Ceder potranno.

*Lov.* Ebben ... si faccia.

*Bol.* (Ho vinto.)

Dunque dirai? ...

*Lov.* Che giace  
Estinto il suo diletto.

*Bol.* Dunque saprai? ...

*Lov.* Verace

A lei sembrar saprò.

( Ah! che un crudel sospetto

( Mi  
( Gli va serpendo in seno,

*a 2* ( E un gelido veleno

( Tutto m'  
gl' innonda il cor.

*Bol.* Prometti almen ...

*Lov.* Prometto.

( si prendono per mano.

*Bol.* Giura ...

*Lov.* Lo giuro.

( Spero.

*Bol.* ( Che avrà a cangiar pensiero,

*a 2* ( Che sposa mia sarà.

*Lov.* ( Che al nostro amor primiero

( Costante ella sarà.

( Splenda in sì bel momento

*a 2* ( Un raggio d'amistà;

( E scordi il suo tormento

( Il cor, che incerto sta. (partono.

## SCENA V.

*Lodoiska, e Radoski.*

*Lod.* Radoschi, ov' è l' indegno?

*Rad.* Ove corri? chi cerchi?

*Lod.* Boleslao dove andò?

*Rad.* Ti calma, oh dio!

Pensa, che se il crudele ...

*Lod.* Eh! di ritegno

Or più tempo non è. Delusa ormai

E' di fuggir la speme. Io già mi veggo

Più serva assai, che prigioniera ... E dove,

Dove si aggiran mai questi, che il padre

Messaggier m' inviò?

*Rad.* Nol so. Li cela

Forse a te Boleslao. Ma giunge ...

## SCENA VI.

*Boleslao, e detti.*

- Bol.* In traccia,  
Principessa, di te ...
- Lod.* Ma fino a quando  
Quasi in servil catena  
Ritenermi pretendi? A che mi ascondi  
Tu del mio genitor i sì bramati  
Per me cari messaggi?
- Bol.* Io far credea (*con finta mestizia*  
Col celarli al tuo sguardo opra pietosa.
- Lod.* Perchè? Qual tristo annunzio! ...
- Bol.* Oh sventurata!
- Rad.* Che mai sarà!
- Lod.* Ma parla. Altri riserba  
Forse più fieri colpi a me la sorte?
- Bol.* Che preda fu di morte (*come sopra*  
Il tuo Lovinski, accerta ognun di loro.
- Lod.* Che ascolto? oh dio! sostieni, amico, io moro.  
(*sviene in braccio a Rad.*
- Rad.* Ah! l'opresse il dolor!
- Bol.* Torna in te stessa,  
Amata principessa. In me potrai  
Del perduto Lovinski ...
- Lod.* Oh dio! Lovinski... (*tornando in se.*  
Ah lasciami, crudel. So che tu godi (*a Bol.*  
Al caso amaro, e che del pianto mio  
Tu ridi in cor. Barbaro ciel! Ti sazia  
All'acerba mia pena! Adesso aduna,  
Dispietata fortuna,  
Per me gli eventi più funesti, e rei:  
Nulla pavento or che il mio ben perdei.

Provo in seno un dolce affetto,  
Io d'amore, è ver, sospiro,  
Ma se intorno a me rimiro  
Già di sdegno avvampa il cor.  
Cancellar non so dal petto  
Lui, che tien gli affetti miei;  
Nè resistere potrei  
Alla forza dell'amor.  
Ah! fuggite, amor non sento;  
L'odio mio, l'orror voi siete;  
Ah! voi barbari godete  
Nel vedermi delirar.  
Per pietà, nel mio tormento  
Chi mi viene a consolar. (*parte disperata*

## SCENA VII.

*Boleslao, e seguaci, indi Narseno.*

- Bol.* A tempo il primo assalto  
Io le portai nel core. Olà; Narseno  
(*ad un soldato.*  
A me ne venga. (Omai s'affretti il colpo,  
E da tal finta morte  
Abbia dal labbro suo più certa prova.)
- Nar.* Signor.
- Bol.* Del tuo Siveno  
Tosto ricerca, onde al mio cenno espresso  
Sia teco poscia a Lodoiska ammesso.
- Nar.* Di lui vo' in traccia.
- Bol.* In lui m'affido appieno.
- Nar.* Tutto io dirò, tutto farà Siveno. (*Bol. p.*  
Si prepari Lovinski al gran cimento.  
Ma qual sorpresa a Lodoiska allora,  
Che il diletto suo amante



Vedrassi innanzi, e dal suo labbro istesso  
Sentir dovrà, che il suo Lovinski è morto!  
Se fingere non sa, forse il tiranno  
Tutto discopre il meditato inganno.

## SCENA VIII.

Galleria

*Boleslao, e seguaci.*  
(*Boleslao è pensoso, inquieto.*)

Coro.

Signor, che mediti?  
Quai tetre immagini  
Or ti funestano?  
Perchè ti turbano  
Ira, e furor?

*Bol.* Silenzio, amici; a' miei pensieri in preda  
Deh! lasciatemi alfin. (*si ritirano.*)  
In qual fiera tempesta  
Di sospetti, di cure incerto ondeggi,  
Affannato mio cor! speme, timore,  
Odio, vendetta, amore;  
Quanti contrarj affetti  
Un conflitto crudel destami in petto!  
Chi sa se quel Siveno  
Sia un messo ... un traditor ... un mio rivale!..  
Ah! chiunque tu sei,  
Paventa i sdegni miei ...  
E se in tali vicende  
Improvviso Sigeski or mi sorprende! ...  
Io mi sento morir. Un freddo gelo

Mi scorre nelle vene ...  
Che far dovrò nel duro caso estremo?  
L'ardir mi manca... mi confondo... e tremo.

Come veder potrei  
Rapirmi l'idol mio!  
Ah! tutta perderei  
La mia tranquillità.  
Sentisse almen quel core  
De' mali miei pietà.  
Ma ah! che un offeso amore  
Furore alfin si fa. (*è agitato.*)

*Coro.* Misero! il duol l'opprime.  
Oh! come inquieto e torbido  
Freme, sospira, s'agita;  
Dei! che di lui sarà!  
Prence! ... fa cor ...

*Bol.* Lasciatemi.

*Coro.* Calmati omai ...

*Bol.* Fuggitemi.

Scoppi dal cielo un fulmine,  
Qui mi riduca in cenere,  
Mi tolga a tanto orror.  
Cessate, furie orribili,  
Di lacerarmi il cor.

*Coro.* Stelle! pietà d'un misero,  
Pietà del suo dolor. (*parte.*)

## SCENA IX.

*Narseno solo.*

Presto potrà Lovinski  
Dopo tante vicende, e tante pene  
Parlare alfine al sospirato bene.

Nell' improvviso incontro  
 Ah! nol tradisca amore;  
 E in mezzo al suo contento  
 Tutta l' opra non perda in un momento.  
 Credulo Boleslao;  
 Da lui, che non conosce,  
 Spera soccorso: ei non l' avrà: la trama  
 Che quel crudele ordisce,  
 Per suo danno si tenta.  
 Lodoiska ingannar spera l' indegno,  
 Ma andrà fallito l' empio suo disegno.  
 Troppo incauto se ti credi  
 D' esser già vicino al porto,  
 Mal accorto,  
 Sei vicino a naufragar.  
 Quel rivale che paventi,  
 Fra momenti,  
 Vedrai lieto a giubilar.

## SCENA X.

Magnifico luogo terreno corrispondente  
 al Palazzo di Boleslao.

*Lodoiska piangente, indi Boleslao con seguaci.*

*Lod.* Cielo, che intesi! E' morto l' idol mio!  
 Ah, che non reggo, oh dio!  
 A un colpo sì tremendo, e sì funesto;  
 Lovinski, il mio tesoro  
 Non rivedrò mai più ... nè ancora io moro!  
*Bol.* Misera! (con affettata compassione.)  
*Lod.* Affrena  
 Quella finta pietà! Troppo conosco

Quell' empio core ... E forse, ah sì, spietato!  
 Forse del mio Lovinski  
 Deggio la morte a te. L' iniquo eccesso ...  
*Bol.* Potrai tu stessa adesso  
 L' ingiusto dubbio dileguar. Stan pronti  
 Per presentarsi a te del padre tuo,  
 Come bramasti, i messaggieri, e intera  
 Da lor contezza ...  
*Lod.* Ahimè! sento che l' alma  
 Forse al racconto amaro  
 Non reggerà. Ma pur vederli io voglio.  
 Li affretta ...  
*Bol.* Olà, si avanzi  
 L' uno e l' altro straniero.

## SCENA XI.

*Lovinski, Narseno, e detti.*

*Lov.* Ai cenni tuoi ...  
*Lod.* Stelle, Lovinski? ... (veggendolo.)  
*Lov.* E' morto; ne diedi a Boleslao l' annuzio.  
*Lod.* E tu ... ma come! oh dio! ...  
 (Quasi mi perdo.)  
*Lov.* (Ah! che mi perdo anch' io.)  
*Bol.* Ma perchè incerto tanto ...  
*Nar.* A lei tu narra  
 Il caso, il loco.  
*Lov.* Ei qui non lunge in traccia  
 Di te sen già; ma un dispietato stuolo  
 L' assalì, lo trafisse.  
*Lod.* E tu di lui ...  
*Lov.* Seco lung' ora io fui, nè di te mai.  
 Mai cessò di parlarmi.

**Bol.** Ah! se tu il sai  
 Del suo aggirarsi a queste selve intorno  
 Il disegno qual fu spiegaci almeno.  
**Lov.** Fu di salvarla, e di squarciarti il seno.  
*(fiero.)*  
**Bol.** *(Che ardir!)*  
**Nar.** *(Che pena!)*  
**Lod.** *(Oh qual periglio!)* E il padre?  
**Lov.** Quel tiranno ... dolor, che lo tormenta,  
*(adirandosi, poi rimettendosi)*  
 Sempre di te presenta  
 A lui l' afflitta imago.  
**Bol.** E forse in traccia  
 Di lei qua vien?  
**Lov.** Nol so.  
**Lod.** Ei venga pure.  
 Ma sempre, ancorch' estinto,  
 Lovinski arbitro fia di questo core.  
**Lov.** Dunque sì saldo amore ...  
**Lod.** Ah sì, più saldo  
 Mai non ne fu. Ma tu solleva, amico,  
 L' acerbo mio dolor. Dimmi se almeno  
 Sempre Lovinski a me fedel ...  
**Lov.** Che dici!  
 Del caro amico rammentare il fato  
 Quanto mi costa mai! Parmi vederlo  
 Ferito agonizzar. Di morte in seno  
 Girar le luci moribonde e meste.  
 Oh quante volte, oh quante  
 Il tuo bel nome proferì! ... ma intanto  
 Manca il vigor. Alla mia destra tenta  
 La destra unir ... A dirmi ancor l' ascolto:  
 Vivi felice ... e porgi ... all' idol mio ...  
 Nè potè proferir l' estremo addio.

Rasserena il mesto ciglio  
 Nel tuo barbaro dolor:  
 Consolar potessi almeno  
 Sì costante e fido amor.  
*(Non resiste ... si confonde  
 Questo povero mio cor.)*  
**Lod.** Dunque fido al primo affetto ...  
**Lov.** Sempre fido ai tuoi bei rai  
 T' amerà fra l' ombre ancor.  
**Bol.** *(Va crescendo il mio sospetto.)* *(osserv.)*  
 Lo giurò morendo ancor.  
**Lov.** No: l' affanno più tiranno  
 Non si trova, non si dà.  
 Ah, d' amor chi non s' accende  
 Non comprende il mio dolor.  
 Cedo: oppresso a tante pene  
 Palpitando il cor mi va. *(parte con Nar.)*  
**Lod.** *(Oh periglio fatal!)*  
**Bol.** *(Cresce il sospetto:  
 Che resolver non so.)*  
**Lod.** Signor ... *(lentamente accostandosi.)*  
**Bol.** Ritrarti  
*(risoluto in atto di aver in se deciso)*  
 Per ora alle tue stanze,  
 Principessa, tu puoi. Colà fra poco  
 I miei cenni udirai.  
**Lod.** Quai cenni ... *(oh dio!  
 Che angoscia è questa mai! che fato è il mio!)*  
*(parte.)*

## SCENA XII.

*Boleslao solo.*

Tutto nel caso estremo  
 Tutto si tenti: alle mie nozze ormai

Costei si sforzi, e forse in tal cimento  
Chi sia questo Siven ( dei dubbj miei  
Fatal sorgente ) io scoprirò. Ma il padre  
Se frattanto di lei giungesse! Ah tosto  
Il momento si affretti: a me la mano  
Stenda la figlia, e giunga il padre invano.

( par.

## SCENA XIII.

*Radoski conducendo per mano Sigeski.*

*Rad.* Vieni, Sigeski: oh quanto  
Atteso giungi!

*Sig.* Ma la figlia, amico,  
Lodoiska dov'è?

*Rad.* Qui mi credea  
Con Boleslao trovarla; in traccia altrove  
Di lor andremo: ah! tu non sai, Sigeski,  
A quale affanno in preda  
La tenga Boleslao.

*Sig.* Perchè?

*Rad.* Pretende  
Forzarla alle sue nozze.

*Sig.* Perfido! un pegno  
Che a lui fidai, l' indegno  
Così rispetta? andiam. D' alto rossore  
Si ricopra al mirarmi il traditore.

## SCENA XIV.

*Lodoiska sola.*

Anima vile! indarno

Tenti spegnermi in sen la fiamma antica:

Quanto più gridi e fremiti,  
Tanto più nel mio core  
Cresce pel mio Lovinschi il primo ardore.

## SCENA XV.

*Lodoiska, e Sigeski.*

*Sig.* Ah figlia!

*Lod.* Ah padre amato!  
In qual orrido stato  
Ne piombasti tu stesso!

*Sig.* E' ver ...

*Lod.* Lovinski  
All' amor mio negasti,  
E in preda ad un tiranno, ah! mi lasciasti.

## SCENA XVI.

*Boleslao, Lovinski, e detti.*

*Bol.* Or ogni indugio è vano.  
Lodoiska la mano  
Mi doni alfin. Tu libero a talento  
Vanne se vuoi.

*Lod.* T' inganni.

*Bol.* Tu ad esser mia consorte,  
Lodoiska, disparti.

*Lov.* A Lodoiska  
Or per te parlerò. Rammenta, o cara,  
Che a me giurasti amor; che nelle vene  
Ti scorre de' Sigeski il nobil sangue;  
Che anche a costo di morte unirti mai  
Non devi a un traditor. Per te parlai.

- Bol.* Ah perfido!
- Lod.* Ah Lovinski!
- Sig.* Ah per la figlia,  
E per Lovinski un nuovo amor io provo!  
E quanto ei disse (fremi indegno) approvo.
- Bol.* Empj! così schernirmi? in brevi istanti  
In carcere distinto  
Quest' indegni traete; un sol momento  
Vi concedo a pensar. Ma poi tremate,  
Se resistermi ancor, perfidi, osate. (*parte.*)

## SCENA XVII.

*Lodoiska, e Lovinski.*

- Lod.* Lovinski, hai cor?
- Lov.* Ne temi?
- Lod.* Ebben, deciso  
Sia dunque il nostro fato. Io del tiranno  
Mai non sarò. Giurami che giammai  
D' altra tu non sarai.
- Lov.* Ah, mio dolce tesoro!  
La tua virtù come mi accresce in core  
E costanza, e valore!  
In sì duro cimento  
Ceppi, carcere, orror, minacce e morte,  
Ah no, più non pavento;  
Anzi al tuo amor così costante e puro,  
Pria di partire... eterna fede io giuro.  
Parto, ti lascio, oh dio!  
Che son fedel lo sai:  
Fedel sempre m' avrai,  
Primo e mio dolce amor.  
Parto, ti lascio, addio,  
Ma in mezzo alle catene

L' imagin del mio bene  
Porterò sempre in cor.

*a 2.*

Ahi! che il dolor mi uccide,  
Non posso più parlar:  
Ah! il cor mi si divide,  
Mi sento, oh dio! mancar.  
Parto ecc. (*Lod. parte coi soldati.*)

*Coro di Tartari da lontano.*

All' armi... avvampi in foco  
Questo esecrato loco,  
E ceda ai vincitor.

- Lov.* Qual fremito di guerra!  
Che gridi, che furor!
- Coro.* Vada il Castello a terra,  
E pera il traditor.

*(viene Gis. con seguito)*

- Gis.* Coraggio, o mio Lovinski,  
Dai lacci eccoti sciolto.
- Lov.* Andiam... sia ai lacci tolto  
Sigeski, e il mio tesor.
- Gis.* Presto alla figlia corri.  
Io corro al genitor.
- Coro.* Vada il Castello a terra,  
E pera il traditor.

*(partono metà con Lovinski, e metà con Gis.)*

## SCENA XVIII.

Piazza come prima.

*I Tartari colla face da una mano, e col ferro dall'altra fanno strage dei Polacchi, i quali fuggono dal Palazzo già in preda alle fiamme; segue un combattimento colla peggio dei Polacchi. Boleslao comparisce con un drappello de' suoi fidi, e freme nel vedersi vinto.*

*Bol.* Stride il fuoco, il fumo ondeggia,  
 Urla il Tartaro, e s' avvanza ...  
 Tutta perdo la speranza ...  
 Posso .... appena .... respirar.  
*( si vede Lovinski dalla sommità del Palazzo, che libera Lodoiska dalle fiamme, portandola fra le sue braccia, e scende al suolo.*

*Donna ingrata! .. nel tuo seno  
 Voglio immerger questo acciar.  
 Ecco gli empì ... tutto il sangue  
 Voi dovrete quì versar.*

*Lov.* a 2 *( Vien l' indegno.*

*Lod.* *(*

*Bol.* Ah, spietato!  
 Pria morrai di questa mano.

*Lod.* Oh periglio!

*Lov.* Disumano!

*Bol.* Guardie, l' empio trucidate.  
*( s' avanzano le guardie.*

*Lod.* Cielo! aita!

*Lov.* Il piè scostate,  
 E tu trema, o traditor.

*( comparisce Giskano col grosso dell' armata vittoriosa: disarmano Boleslao coi suoi seguaci, facendoli prigionieri.*

*Coro di Soldati Tartari.*

Vittoria, vittoria;  
 Dovunque si spanda  
 La fama, la gloria  
 Del nostro valor.

Vittoria, vittoria  
 Su lieti cantiamo,  
 E il frutto godiamo  
 Del nostro sudor.  
 Risplenda, trionfi  
 Il Tartaro onor.

*Gis.* Ah, salvi voi siete,  
 E l' empio morrà.

*Nar.* a 2 *( Ah giorno beato!*

*Gis.* *(*

*Sig.* Oh me fortunato!

*Bol.* Oh me sventurato!  
 Di me che sarà!

*Lod.* Ah padre amato!

*Sig.* Ah figlia!

*Lov.* Ah genitore!

*Bol.* Qual rabbia!

*Lov.* Oh me felice!

Non ho più che temer. Alfin mi lice  
 Dirti bell' idol mio, dirti che t' amo.  
 Maggior felicità, cara, non bramo.

Contento il cor nel seno  
 Mi sento giubilar;  
 Ritorna amor pietoso  
 Quest' alma a consolar.

## ATTO SECONDO.

- Coro.* D' amor la bella face  
Si vegga scintillar;  
Gioja, e piacer verace  
Ci faccia tripudiar.
- Lod.* D' insolito diletto  
Il cor mi fai brillar;  
Un dolce, e novo affetto  
Ora mi fai provar.
- Lov.* Ah sì, bell' idol mio,  
Più non dovrem penar;  
Contento il cor nel seno  
Mi sento giubilar.
- Coro.* D' amor la bella face ec.
- Bol.* Son disperato appieno;  
Chi mi potrà salvar?  
Ho mille furie in seno,  
Mi sento lacerar.
- Lov.* Un giorno più sereno  
Chi vide mai spuntar?  
Contento il cor nel seno  
Mi sento giubilar.
- Coro.* D' amor la bella face ec.

*Fine del Dramma.*